

MAFIA & MASSONERIA

ITALIA. La mafia e la massoneria tessono le ragnatele sulle case dei cittadini.

<<IL GOVERNO OMBRA DEL BEL PAESE >>**FATTI ACCADUTI IERI MA IN ATTESA DI RIACCADERE OGGI**

ROMA. Erano solo gli anni cinquanta quando l'imprenditore toscano Licio Gelli fondò la loggia massonica "Propaganda 2" ovvero "P2", alla quale avrebbe partecipato anche il banchiere siciliano Michele Sindona qualche decennio più tardi. Un gruppo di personalità benestanti, nelle cui mani giacevano le sorti del paese, le cui informazioni furono insabbiate, oscurate e la cui verità non è ancora uscita a galla del tutto.

Ma che cos'è una loggia massonica?

È un gruppo occulto formato da persone di un ceto sociale medio-alto, dentro cui vi è una rigida gerarchia che parte dai nuovi iniziati sul fondo della piramide, fino ad arrivare in cima con la figura del Gran Maestro.

Le dinamiche interne per la salita verso la carica più alta si svolgono attraverso dei riti di passaggio e per mezzo della partecipazione a riunioni ed assemblee comuni.

Tuttavia farne parte è difficile poiché soltanto un invito dall'interno può garantire l'adesione al gruppo. Tutte le logge italiane attuali fanno parte di un albo ufficiale del GOI (Gran Oriente d'Italia), il quale rappresenta la massoneria nazionale.

Ma che cosa fa una loggia massonica?

"Ufficialmente" si occuperebbe della crescita e della conoscenza interiore dell'essere, di sé stessi e del cammino per raggiungere la comprensione della propria vita ed esistenza.

Tuttavia la storia insegna che i fatti dimostrano il contrario.

«Nessuno può negare che la P2 sia un'associazione a delinquere.» diceva il Presidente Sandro Pertini dopo l'enorme scandalo scoppiato negli anni 70-80.

Un evento che porterà alla legge Spadolini, la quale rese le logge massoniche illegali in Italia.

Prima di ciò, Propaganda Due si occupava di riciclaggio di denaro mediante traffici mafiosi di narcotici, armi e con la corruzione dell'apparato amministrativo e politico della Repubblica.

Oltre al fine economico, ve ne era uno politico: Il piano di rinascita Democratica, che consisteva in un assorbimento degli apparati democratici della società italiana dentro le spire di un autoritarismo legale che avrebbe avuto al suo centro l'informazione (Da Wikipedia).

Nella loggia c'erano famosi e importanti politici, mafiosi, banchieri, medici, magistrati, avvocati, deputati, senatori, ecct...

Tant'è che Michele Sindona ne gestì l'assetto economico spostando enormi capitali nelle casse dello IOR (Istituto per le Opere Religiose) del Vaticano fino a farli arrivare nei conti segreti di alcune banche svizzere, il tutto con la collaborazione della mafia italo-americana (Cosa Nostra).

Dopo anni di illegalità, il piano della P2 crollò a causa del fallimento di qualche banca sindoniana che portò alle vicende giudiziarie degli scandali mafiosi e massonici.

Al giorno d'oggi si dispone di qualche informazione dei processi riguardo i fatti accaduti ma la verità rimane ancora ben nascosta. Con un'Italia in mano alle mafie e i clan dei vari territori e con la politica "trasparente" che fatica a contrastarle rimane soltanto da porsi un quesito: Di chi fidarsi?